



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 81 n.307 sabato 6 novembre 2004

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro "La vita": tot. € 6,90; l'Unità + € 4,00 libro "La democrazia compiuta": tot. € 5,00; l'Unità + € 8,90 Vhs "Fabulazzo Osceno": tot. € 9,90 PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Diagnosi. «Che cosa è accaduto in America? È la rivolta della estrema destra populista che continua a segnare vittorie e la sua furia contro



i «liberal» di un partito Democratico così conciliante non fa che aumentare. In risposta i Democratici si sono trincerati in un centro soffice

nel quale è proibito antagonizzare l'avversario e non si può neppure parlar male del presidente». Thomas Frank, New York Times, 5 novembre

SE LA SINISTRA NON CREDE IN SE STESSA

Antonio Padellaro

Com'è strana la vita. Soltanto qualche giorno fa il centrosinistra celebrava il sette a zero inflitto a una destra ormai nell'angolo dopo due anni di pesanti sconfitte elettorali. Quel clamoroso capotito sembrava la riconferma di una formula giusta (la Grande Alleanza democratica stretta attorno a Romano Prodi) e di una strategia vincente in vista delle Regionali dell'anno prossimo e dello scontro decisivo del 2006 contro Berlusconi. Ma ecco che qualche giorno dopo vediamo la destra gongolare trionfante mentre il centrosinistra s'interroga perplesso sul suo futuro. Sappiamo troppo bene cosa è successo, nel frattempo, per giustificare un così repentino mutamento d'umore. La destra è patetica quando s'aggrappa all'amico americano per nascondere i propri guai. Ma non c'è dubbio che la netta vittoria di George W. Bush, con la conseguente sconfitta di John Kerry è stata accolta qui da noi come una secchiata di acqua gelida sulle speranze dell'opposizione di diventare maggioranza. Giusto che si rifletta su un risultato determinante per le sorti di tutto il pianeta. Sacrosanto che da quel risultato i democratici italiani traggano tutte le necessarie lezioni per non ripetere gli errori commessi dai democratici americani. Purché tutte queste preziose lezioni e riflessioni non producano l'effetto opposto di disorientare il centrosinistra, fargli perdere fiducia nelle proprie forze, indurlo ad abbandonare una strada sicura per imboccare un'altra a rischio. Proviamo a raggruppare le osservazioni più serie su ciò che, dopo il risultato americano, l'opposizione italiana dovrebbe fare, o meglio non fare più, per non mancare a sua volta l'appuntamento con la storia. Primo: Michael Moore e i girotondi conducono alla sconfitta. Da più parti, nel centrosinistra, il regista autore del devastante pamphlet anti-Bush, «Fahrenheit 9/11» viene evocato come l'esempio di un estremismo che non porta da nessuna parte, in Usa come in Italia. Al debordante Moore vengono accomunati i girotondi che in questi anni e in questi mesi, secondo i loro detrattori, hanno gridato al «regime» con il risultato di irritare o addirittura spaventare quanti nel centrodestra, delusi da Berlusconi, erano disposti a cambiare schieramento ma si sono trattenuti dal farlo.

SEGUE A PAGINA 25

Fini, l'estrema destra alla Farnesina

Con la nomina di Frattini a commissario Ue, Berlusconi è deciso a puntare sul capo di An. Per la prima volta la politica estera affidata a un leader della destra intollerante e nostalgica

Vincenzo Vasile

Scioperi e manifestazioni, ferma tutta la Fiat: «Deve intervenire il governo»

DOVE VA LA FIAT

Rinaldo Gianola

Con crescente preoccupazione il mondo del lavoro guarda alle vicende di casa Fiat che rimane, nonostante tutti i guai, uno dei poli industriali più importanti del Paese. Lo sciopero unitario di ieri dei metalmeccanici del gruppo è il segno più evidente di un allarme che sale dalle fabbriche, coinvolge il sindacato e le forze politiche dell'opposizione, alcuni Enti locali responsabili, ma purtroppo non viene ancora percepito dal governo Berlusconi che dovrebbe guardare alla Fiat come a una vera emergenza del Paese.

SEGUE A PAGINA 12



Torino, i lavoratori della Fiat manifestano davanti ai cancelli dello stabilimento Mirafiori. Foto Ansa. DALL'INVIATO GIAMPIERO ROSSI A PAGINA 11

Ha un bel ripetere Berlusconi, la sua vecchia battuta dei tempi del primo sdoganamento: «Con me Fini s'è candeggiato». Ma ogni tanto a Gianfranco gli scappa la frizione. Come l'altra mattina a Trieste. Quando s'era preparato un discorso da ministro degli Esteri in pectore. Un comizio europeistico rassicurante per Carlo Azeglio Ciampi alla sfilata militare nel cinquantesimo del ritorno della città giuliana all'Italia.

SEGUE A PAGINA 3

Storace

Si vota, il governatore impone un suo uomo al Tg del Lazio

BENINI A PAGINA 10

Ora Bush prepara l'apocalisse a Falluja

Dopo il voto Usa parte l'offensiva finale. Kofi Annan scrive alla Casa Bianca e a Blair: «Non fatelo»

Toni Fontana

Lotta di successione al capezzale di Arafat



Sui destini di Falluja e sul futuro dell'Iraq si riapre il braccio di ferro tra Kofi Annan e il tandem «interventista» Bush e Blair. Come alla vigilia dell'attacco anglo-americano del 2003, il capo delle Nazioni Unite fa sentire la sua voce e mette in campo il suo prestigio per scongiurare l'ennesima tragedia irachena.

SEGUE A PAGINA 4

Europa/Usa

La Ue vuol ricucire con la Casa Bianca Chirac freddo

MARSILLI A PAGINA 2



DE GIOVANNANGELI ALLE PAGINE 6 e 7

EREDITÀ SENZA PACE

Luigi Bonanate

Mentre Bush si avvia al secondo mandato Arafat è ormai definitivamente uscito dalla scena: purtroppo, diversamente che in algebra, due cattive notizie non ne fanno una buona. Non è buona la prima, che ci conferma che una delle presidenze più scadenti della storia statunitense (infarcita di menzogne, inganni, soprusi e violenza) è stata premiata con un rinnovo più gratificante, in voti, del primo mandato.

SEGUE A PAGINA 25

Il nuovo programma tv contro la sinistra

PUNTO E A CAPO, AGGUATO A RAIDUE

Bruno Gravagnuolo

fronte del video Maria Novella Oppo

Colpevole cretino

Punto e a capo. E l'agguato è servito. Ovvero, come Rai 2 ti scodella un Format nuovo di zecca, un po' lugubre e serio. Ma vogliamo di far dimenticare la spada di latta nella Rocca di padre Parsifal Soggi. E anche le risse mai andate in onda tra Gigi Moncalvo e Donna Anna La Rosa, anzitempo naufragate fuori campo. In compenso è stato come a Little Big Horn. Con un Enrico Letta educato e un po' spaesato. Marco Rizzo nei panni del generale Custer, schiacciato dagli indiani. E Ferdinando Adornato, Massimo Teodori e Arturo Diaconale nei panni dei sioux urlanti: «comunisti, nemici del tricolore, massimalisti, foibe!».

SEGUE A PAGINA 25

Non facciamoci riconoscere, diceva Totò. E in effetti tutto pensavamo di dover sopportare nella vita, tranne che vedere Gianfranco Fini rappresentare l'Italia nel mondo. Ma, anche in patria, non è che ci rappresentiamo al meglio. Basta guardare la serie di delitti che riempie i tg di interni domestici sempre più efferati. Sordidi interessi armano la mano dei parenti più stretti, come in certe storie di Simenon che gelano il cuore anche a Maigret. Per esempio, sentire che la moglie assassina, mentre assisteva all'esecuzione del delitto da parte dell'amante, chiamava al telefonino il figlio per fargli ascoltare i rantoli del padre, fa una certa impressione. Per non parlare della quindicenne che ha guidato il genitore a uccidere il ladro del suo motorino. Uno si chiede se, in un mondo così, si debba ancora aver paura della criminalità che arriva da fuori. E come quando la destra parla di difendere la cultura occidentale, e poi manda al governo Maurizio Gasparri. Delle due l'una: o la cultura o Gasparri. E quanto all'occidentale, un cretino non è né occidentale, né orientale. Come diceva Totò, un cretino non ha attenuanti.

IN LIBRERIA SOLDI IL LIBRO NERO DELLA FINANZA INTERNAZIONALE

IN LIBRERIA Megatruffe, strani suicidi, fallimenti bancari che diventano segreti di Stato...

PUNTO E A CAPO, AGGUATO A RAIDUE fronte del video Colpevole cretino

IN LIBRERIA Ogni giorno ci affidiamo agli esperti per decidere chi votare, come allevare i nostri figli, cosa mangiare. Li guardiamo in tv, li ascoltiamo alla radio.

FIDATI! GLI ESPERTI SIAMO NOI